

RESOCONTO SEDUTA SENATO ACCADEMICO DEL 11 marzo 2016

Giuseppina FAGOTTI

RAPPRESENTANTE DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO in SA

Care/i Colleghe/i,

in data **11-03-2016**, alle ore **9,30** ha avuto luogo una seduta **straordinaria** del **Senato accademico** per trattare i seguenti **punti all'ordine del giorno** (dopo ogni **punto** troverete quanto deliberato, le eventuali note e/o commenti in merito):

Ordine del giorno della seduta

1	APPROVAZIONE VERBALI Approvato il verbale del 23 febbraio 2016
2	COMUNICAZIONI
3	OFFERTA FORMATIVA A.A. 2016/17: CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE/ATTIVAZIONE – PARERE Il Senato ha deliberato: <ul style="list-style-type: none"> ❖ di rendere parere favorevole in ordine alla proposta di attivazione per l'a.a. 2016/17 del Corso di Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche (LM/SNT1), Dipartimento di Medicina, sulla base della SUA-CdS e del relativo Documento di progettazione, allegati alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale; ❖ di rendere parere favorevole in ordine al documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", allegato alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale; ❖ di assumere l'impegno, dal prossimo anno accademico, di esprimersi sul documento di indirizzo strategico di cui sopra prima dell'esame del documento di progettazione da parte del Dipartimento interessato all'istituzione/attivazione di nuovi CdS, includendovi anche novità documentali in merito alla sostenibilità economico-finanziaria.
4	ATTRIBUZIONE DEL TITOLO DI VISITING PROFESSOR E VISITING

RESEARCHER E ASSEGNAZIONE FINANZIAMENTI (SCADENZA PRESENTAZIONE PROPOSTE 5 FEBBRAIO 2016) – PARERE

Il Senato ha deliberato:

- di esprimere parere favorevole all'attribuzione del titolo di Visiting Professor e Visiting Researcher così come risulta dall'Allegato 1 al presente verbale, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di esprimere parere favorevole all'assegnazione di Euro 54.524,00 quale finanziamento massimo accordato dalla Commissione giudicatrice, e alla relativa ripartizione dello stesso, così come risultante dall'Allegato 1 al presente verbale, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

NOTA: In applicazione del Regolamento di Ateneo recante la disciplina per la selezione del Visiting Professor e Visiting Researcher, approvato con D.R. n. 2170 del 25.11.2015 e del successivo termine (5 febbraio) entro il quale le strutture potevano far pervenire all'Ateneo le delibere di proposta e di riconoscimento dei titoli suddetti, la Commissione giudicatrice, verificata l'esistenza dei requisiti, ha attribuito i titoli di Visiting Professor e Researcher e accordato i finanziamenti a n. 23 progetti di mobilità.

5

**RATIFICA DECRETI
APPROVATO**

VARIE ED EVENTUALI

Il Magnifico Rettore ha invitato una delegazione del personale precario, che stava manifestando insieme alle OO.SS. contro la mancata concessione delle proroghe da parte del CdA, ad intervenire in seduta per motivare le loro ragioni.

6

I precari hanno letto un documento (che si allega al presente resoconto) spiegando le gravi conseguenze causate dalla decisione del CdA di negare le proroghe in assenza della risposta al parere chiesto dall'Ateneo all'Avvocatura dello Stato e la loro richiesta di "stabilizzazione" dopo anni e anni di precariato.

Il Magnifico Rettore ha risposto mostrando alta comprensione sotto il profilo umano e ribadendo il suo impegno, nel rispetto della legge, a risolvere il grave problema occupazionale.

Sono intervenuta per spiegare al Senato che il cospicuo numero di precari tecnici-amministrativi è motivato anche dal fatto che parte del precariato proviene dal contingente che non venne stabilizzato nel 2010, seppur riconoscendo che l'Ateneo applicò la norma del Governo Prodi nei confronti

di un cospicuo numero di lavoratori. Parte di questi lavoratori però non venne assunta stabilmente, nonostante ne avesse i requisiti e nonostante l'Ateneo non fosse ancora in regime di blocco del turn-over. Questi lavoratori continuarono a prestare la loro opera a T.D. in Università, insieme a molti altri colleghi, assunti a TD (e prima ancora con tutte le altre forme di precariato esistenti) e nei confronti dei quali – in attesa del programma di stabilizzazione – **l'Università ha applicato nel 2015 un accordo sulle proroghe oltre i 36 mesi, previsto dalla legge, proposto dalla FLC CGIL, condiviso e firmato dalla maggioranza delle altre OO.SS.**

Ora questo accordo, già autorizzato dal CdA e che aveva permesso molte proroghe altrimenti non possibili, è stato messo inspiegabilmente in discussione proprio dallo stesso CdA dopo una sentenza della Corte d'appello del 2015, originata da un ricorso di una precaria, decisione che ha causato il "**licenziamento**" di alcuni e di altri che seguiranno a breve.

Contro questa decisione si sono espressi i Sindacati FLC CGIL-CISL UNIVERSITA'-CISAPUNI-USB con una nota tecnica inviata agli Organi dell'Ateneo e condivisa con gli stessi precari. Su questa nota e sulla richiesta di una programmazione per la stabilizzazione, ho chiesto l'attenzione e una risposta al Senato, sottolineando quanto l'Ateneo abbia già speso in formazione per questi Colleghi e Colleghe, ma anche la situazione inaccettabile sotto il profilo umano che si è venuta a creare. **Abbiamo chiesto all'Ateneo una risposta chiara e veloce, lo si deve a queste persone e alle loro famiglie.**

.....
Sono disponibile per ulteriori informazioni e/o chiarimenti in merito ai punti suddetti.

Cordialmente,

Giuseppina Fagotti

Allegato: Intervento del personale a tempo determinato durante le sedute del SA e CdA del 11.03.2016

Buongiorno,
ringrazio il Magnifico Rettore Prof. Franco Moriconi che ci ha permesso di essere qui ed ha accettato di riceverci e di ascoltarci.

Siamo qui alla vostra presenza in qualità di rappresentanti del personale precario che ha sottoscritto l'istanza che vi è stata esposta in questo documento in accordo con le organizzazioni sindacali sottoscriventi.

Il rispetto che nutriamo per l'Ateneo e per i presenti ci indurrebbe a scusarci per l'invasione all'interno di questa sede e per l'abbigliamento proposto, ma purtroppo non possiamo farlo in quanto riteniamo che la nostra presenza qui oggi sia un nostro dovere, infatti ci siamo sentiti di intervenire in prima persona dopo gli ultimi eventi riguardanti la nostra situazione di precari: ci riferiamo alle mancate concessione delle proroghe che ha causato l'interruzione di molti contratti di lavoro a partire dal 28/10/2015 quando questo CDA le ha subordinate al parere chiesto all'avvocatura come spiegato nel documento. Siamo altrettanto preoccupati del fatto che il procedimento di stabilizzazione non abbia ancora preso avvio nonostante il numero di noi precari sia piuttosto consistente e nonostante la programmazione per l'assunzione del personale relativa all'anno 2013/2014 sia stata approvata ormai da tempo...

Ci chiediamo e vi chiediamo cosa ne sarà del nostro futuro lavorativo, perché ad oggi non ci è stata data alcuna risposta se non quella dettata dal fatto che già alcuni nostri colleghi sono stati licenziati a seguito del diniego da parte di questo organo, del rinnovo contrattuale.

In questa delegazione è presente una collega che si trova ad affrontare questa condizione con pesantissimi effetti di ricaduta sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo umano, siamo consapevoli inoltre che a breve saremo in tanti a vivere quella realtà se l'amministrazione non prenderà i provvedimenti necessari.

Conosciamo le leggi, conosciamo i problemi che l'Ateneo si è trovato ad affrontare con un Direttore generale dimissionario e con l'attuale Direttore Generale nominato da pochi mesi, come anche sappiamo che la sacca di precariato così consistente che oggi vi trovate di fronte è stata ereditata da una passata amministrazione, ma non crediamo che basti questo per concludere la storia di tutti noi precari che da anni lavoriamo con dedizione per questo Ateneo. Ci chiediamo perché dovremo essere noi a pagare con la nostra fuoriuscita per le mancanze delle amministrazioni precedenti, noi che siamo la categoria più debole... ci sembra evidente che qualora questo dovesse accadere sarebbe una decisione poco onorevole per un Ateneo che ha una storia di 700 anni.

L'appello che vi rivolgiamo è quello di non rinunciare all'esercizio del vostro ruolo chiedendovi di assumervi tutte le responsabilità che tale ruolo comporta, vale a dire cercare tutte le soluzioni possibili per garantire al personale precario la continuazione del rapporto di lavoro, di riassorbire il personale già uscito da **dicembre** ad oggi e lo chiediamo con la forza e la determinazione che ci derivano da tutti gli anni di precariato che rappresentiamo oggi.

Crediamo che qualsiasi decisione prenderete in merito al nostro futuro e al futuro dell'ATENEO non possiate non tenere conto dello sforzo e dell'impegno che noi, personale precario, abbiamo fatto in tutti questi anni in quanto pur essendo in condizione svantaggiata rispetto agli altri colleghi e perennemente precaria, il nostro contributo lavorativo non è mai stato né precario né di scarsa qualità. Siamo lavoratori precari ma non abbiamo mai lavorato da precari! Anzi, possiamo affermare con orgoglio e sicuri dell'impegno prestato con continuità negli anni, che il servizio che siamo in grado di assicurare sia frutto della grande esperienza che abbiamo

maturato sul campo e che le competenze in nostro possesso ci permettano di affermare di aver ACQUISITO un elevato livello specializzazione e professionalità nei nostri ruoli. Vorremmo far presente che tutta l'esperienza da noi accumulata negli anni altro non è che il frutto del nostro investimento con anni di lavoro e delle risorse che lo stesso Ateneo ha impiegato su di noi e che la nostra fuoriuscita sarebbe uno spreco di tali risorse davvero imperdonabile e sicuramente non strategico per il miglioramento della qualità dei servizi e dell'operato dell'Ateneo atteso.

Vi vogliamo segnalare e ricordare che anche se sulla carta non abbiamo riconoscimenti di incarichi specifici, nella realtà ci troviamo tutti i giorni ad affrontare responsabilità e a svolgere mansioni che in una situazione di stabilità verrebbero sicuramente riconosciute e che siamo tutti impiegati in posizioni strategiche dell'Ateneo:

molti di noi fanno parte di uffici che erogano servizi primari agli studenti, spesso siamo noi il biglietto da visita dell'Ateneo e in tanti anni nessuno si è mai lamentato del nostro operato, ma anzi spesso ci sono state rivolte parole di apprezzamento, molti altri di noi svolgono mansioni importanti in uffici dove vengono trattati dati sensibili e di grande importanza per altri uffici dell'Ateneo, altri operano in laboratori di ricerca sviluppando progetti per i quali l'Università riceve fondi nazionali ed internazionali con importanti ricadute anche in ambito assistenziale, per non parlare dei collaboratori esperti linguistici che svolgono di fatto un ruolo di docenza.

Magnifico Rettore, abbiamo seguito con attenzione la sua campagna elettorale e siamo rimasti entusiasti nel sentirla esporre le sue idee di rinnovamento e di rilancio del nostro Ateneo, abbiamo riposto su di Lei la speranza che finalmente sarebbe giunta un'era illuminata e di rinnovamento dove i veri bisogni sarebbero stati ascoltati e accolti. L'abbiamo ascoltata pronunciare tanti discorsi dai quali è trapelata la passione con la quale svolge il suo operato e l'amore con il quale parla del nostro Ateneo ed è la stessa passione che ha permesso a noi precari di arrivare fino a qui oggi. Lei crede in un futuro migliore per l'Ateneo e per tutti noi. Vogliamo ancora credere che sia così e per questo speriamo fortemente che lei ascolti il nostro appello

Per questi motivi, quindi, chiediamo all'amministrazione di questo Ateneo una assunzione di responsabilità piena nei nostri confronti che ci permetta di sapere cosa ci aspetta nei prossimi mesi, e nel caso in cui dovessimo non essere ritenuti vitali e importanti per il futuro dell'ATENEO che ci venga detto a chiare lettere e dimostrato, inoltre chiediamo che ci venga concessa la possibilità di partecipare con una delegazione al tavolo tecnico sul precariato perché la nostra presenza in quella sede sia un segno di dignità di trattamento e considerazione da parte vostra, che siamo certi di meritare come lavoratori ma prima di tutto come persone.

Vorremmo porgere un ringraziamento particolare alle organizzazioni sindacali che ci stanno sostenendo e che ci hanno aiutato in questo percorso che ci auguriamo per tutti noi non finisca qui.

Ringraziamo tutti i presenti per il vostro ascolto e attendiamo una vostra risposta.